

Offerte per le opere del Santuario

| | | | | | |
|------------------|----------|---------------------------------|-----------|------------------|----------|
| Benzoni | L. 2.000 | Verrocchio | L. 1.000 | Parolari | L. 5.000 |
| Garola | » 1.000 | Milani | » 1.000 | Bolis | » 10.000 |
| Riva | » 2.000 | Conti | » 1.000 | Bonacina | » 10.000 |
| Crespi | » 20.000 | Manzoni | » 1.500 | Savini | » 20.000 |
| Cantamessa | » 10.000 | Migliorati | » 2.000 | Arditti | » 3.000 |
| Arrigioni | » 3.000 | Malnati | » 1.000 | Valsecchi | » 2.000 |
| Maggioni | » 1.000 | Melzi | » 1.000 | Brusadelli | » 1.000 |
| Corno | » 9.000 | G. R. L. | » 100.000 | Fumagalli | » 2.000 |
| Milani | » 4.000 | (in memoria di Franc. Arrigoni) | | Lanzani | » 2.000 |
| Bolis | » 2.000 | M. A. | » 50.000 | Misani | » 15.000 |
| O. P. | » 10.000 | (in memoria di Franc. Arrigoni) | | P. B. | » 4.000 |
| B. P. | » 13.000 | F. Forlani | » 10.000 | Milani | » 20.000 |
| A mezzo P. Brusa | » 10.000 | (in memoria di Franc. Arrigoni) | | Benzoni | » 1.000 |
| Redussi | » 10.000 | A. F. | » 50.000 | Valsecchi | » 1.000 |
| Arrigioni | » 5.000 | (in memoria di Franc. Arrigoni) | | Gusmini | » 1.000 |
| Redaelli | » 10.000 | Bonacina | » 3.000 | G. N. Santamaria | » 10.000 |
| Bonacina | » 5.000 | (in memoria di Franc. Arrigoni) | | | |
| Martello | » 5.000 | Amigoni | » 2.000 | | |
| Berra | » 15.000 | (in memoria di Franc. Arrigoni) | | | |
| Della Vecchia | » 10.000 | Lanfranconi | » 10.000 | | |
| Restelli | » 5.000 | Carboni | » 5.000 | | |
| Lumone | » 5.000 | N. N. | » 5.000 | | |
| Bestetti | » 5.000 | Sala | » 10.000 | | |
| Bosisio | » 5.000 | P. B. | » 7.000 | | |
| Valsecchi | » 2.000 | Valsecchi | » 2.000 | | |
| Manzoni | » 2.000 | Lari | » 3.500 | | |
| N. N. | » 5.000 | Conti | » 6.000 | | |
| Nava | » 10.000 | Milani | » 10.000 | | |

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.

Aiutateci a diffondere il Bollettino di San Girolamo. Passate la presente copia a qualche vostro amico, oppure inviateci l'indirizzo e noi provvederemo alla spedizione.



Abbonamenti:

| | |
|--------------------|----------|
| ORDINARIO | L. 1.000 |
| SOSTENITORE | L. 2.000 |
| BENEMERITO | L. 5.000 |

I devoti e gli ammiratori del Santo devono sentire il dovere di abbonarsi e diffondere il Bollettino del suo Santuario.

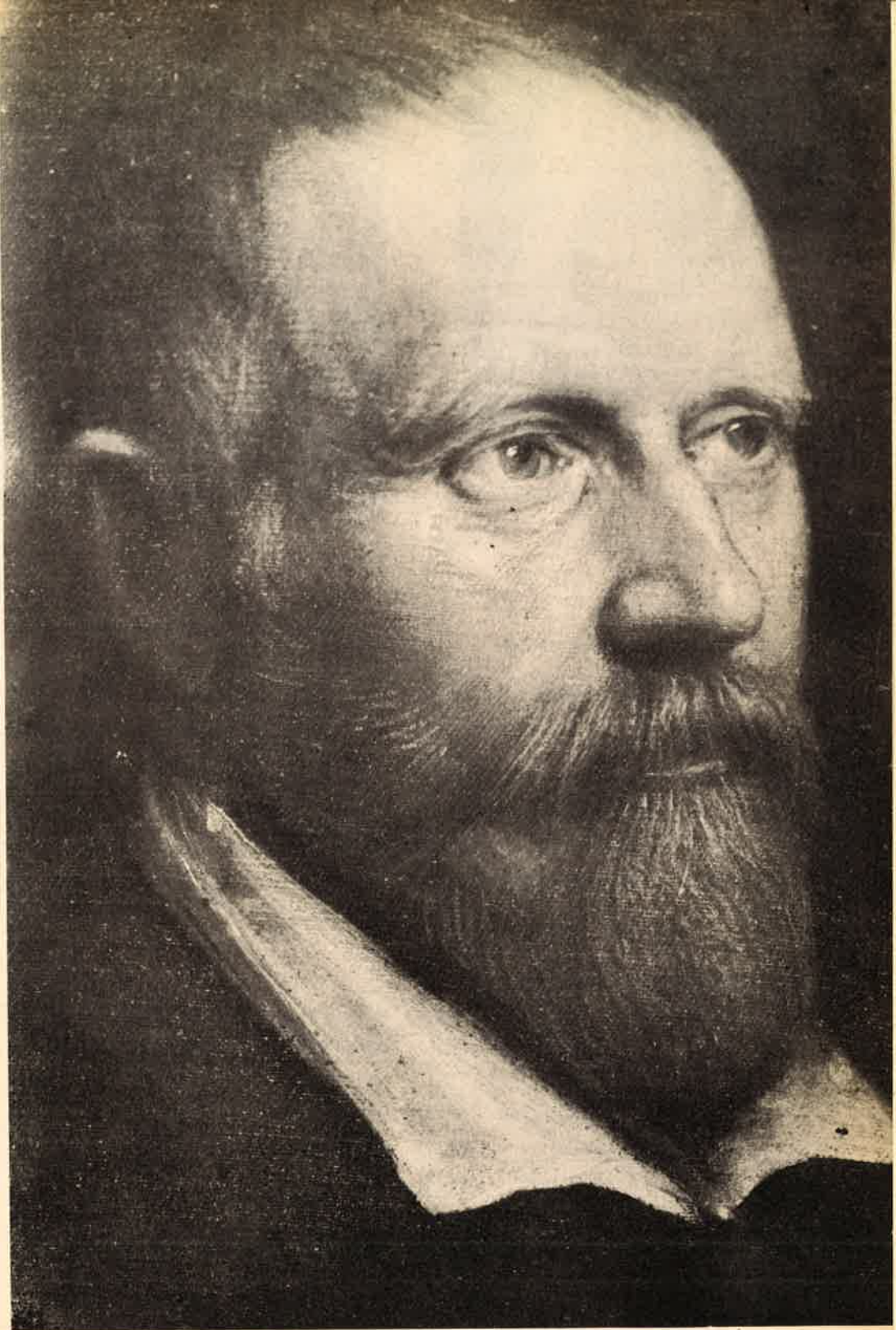
ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6-8-10-17 • alla Valletta: ore 9

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Busetti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 78.10.43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)





Nella notte tra il 7 e l'8 Febbraio 1537 S. Girolamo moriva.

Nel ricordo di quella notte, vogliamo ancora una volta riascoltare le parole che il Santo ha rivolto ai circostanti dal suo letto di morte.

Sono espressioni semplici, ma tanto solenni: il testamento del cristiano che muove incontro a Cristo che ha amato e servito con tutte le sue forze.

«Esortava tutti a seguir la via del Crocifisso, a disprezzar il mondo, ad amarsi l'un l'altro, ad aver cura dei poveri».



Questa statua all'eremo ricorda le notti passate da S. Girolamo in silenziosa comunicazione con Dio.

8 Febbraio...

Per mezzo della Liturgia, la S. Chiesa ripropone ogni anno alla nostra meditazione i grandi misteri della salvezza. Così, dopo il periodo della attesa (Avvento), abbiamo vissuto quello delle feste natalizie e tra non molto saremo chiamati alla seria preparazione per le Feste Pasquali, e così di seguito.

Si direbbe che la Santa Chiesa sia maternamente sollecita di farci rivolgere costantemente l'anima verso il Signore Gesù e il suo Regno, proprio come la terra nella sua orbita annuale è sempre rivolta, anche se in modo diverso, verso il sole materiale, principio di luce e di calore.

Ma nell'anno liturgico vi sono anche molte

altre feste: quelle del Signore e della sua Santa Madre (un invito rinnovato a tenere l'anima costantemente pronta a comprendere e ad amare sempre meglio i fatti meravigliosi della Redenzione) e le feste dei Santi. Le feste dei Santi non hanno soltanto lo scopo di farceli ammirare nella gloria beatifica del Paradiso, quasi per indurci a implorare la loro protezione e la loro intercessione presso Dio.

Esse esprimono specialmente due motivi profondi: quello di farceli vedere impegnati ancora nel faticoso pellegrinaggio umano verso il Signore, intenti a migliorare ogni giorno se stessi e a cercare in ogni modo di superare difficoltà e ostacoli; e quello di insegnarci così il modo di riflettere den-

tro di noi una delle infinite caratteristiche della santità e della perfezione del Padre Celeste.

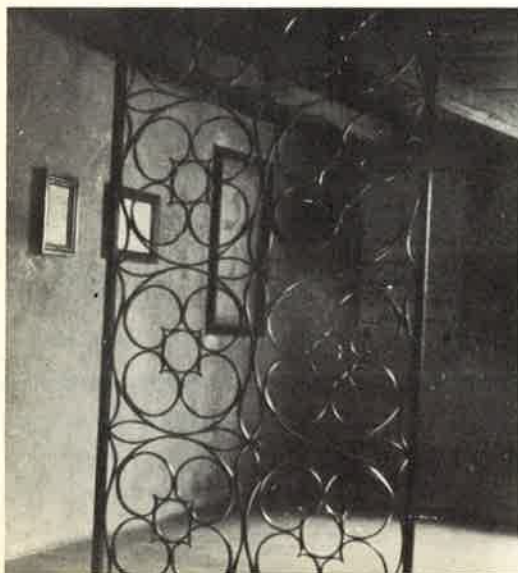
In questa luce e con queste disposizioni di animo dobbiamo vedere anche la festa del nostro Santo, perchè essa non passi solo come una consuetudine e come un fatto esteriore, accompagnato dai soliti clamori mondani anche se punteggiato di qualche preghiera od opera di pietà.

Si deve muovere verso questa festa con l'anima aperta generosamente verso il bene, che però non si otterrà come in una distribuzione automatica, ma solo col rivolgere uno sguardo ricco di umiltà verso S. Girolamo e un altro sguardo ricco di sincerità verso le condizioni della povera anima nostra e il metodo di vita che abbiamo voluto seguire.

Soltanto a queste condizioni si potrà avvertire e imparare a conoscere, tra i diversi moti dell'anima, il senso forte e dolcissimo di attrazione che S. Girolamo esercita tut-

tora sugli spiriti: non come commozione superficiale, destinata a rimanere sterile, e neppure come un umano entusiasmo, la cui fiammata è come fuoco di paglia; ma come una luce (tenue o splendente all'inizio, non ha importanza) che rischiarava ogni angolo dell'anima, rivoluziona i nostri metodi di vita e li riconduce verso un sicuro orientamento, verso la salvezza e la santificazione. Ma questa attrazione non è fine a se medesima: essa deve sospingere l'anima verso i due motivi, di cui si è detto sopra e per loro mezzo al totale inserimento nella grazia del Regno di Dio. Bisogna quindi che ci abituiamo a vedere il nostro Santo non solo nella luce della gloria celeste, ma intento a migliorare se stesso nel faticoso periodo di preparazione, che Dio richiese da lui (forse 15 anni), per poi concedergli il dono inestimabile del suo stesso amore per gli umili e gli abbandonati.

Come non ricordare il metodo usato dal Santo e da lui spiegato all'amico veneziano



Stanzetta della morte del Santo. Sulla parete la croce tracciata con le sue mani.

Così, nell'ultima delle cappelle alla Valletta, è riprodotta la morte di S. Girolamo.



che era andato a fargli visita? Prendere un difetto per volta e « castigarlo a proprio modo », per poi passare agli altri con sempre rinnovato fervore e tenace costanza. La santità è spesso fatta di queste umili quotidiane conquiste nel rinnegamento di se stessi e nella sequela di Cristo Signore.

E bisogna anche cercare di imparare ad imitarlo nelle sue virtù più caratteristiche, in modo particolare nella carità, che egli praticò in modo eroico sino a farsene vittima nel servizio degli appestati. E' necessario però capire bene tutto questo: non tutti potranno compiere le opere esteriori del Santo, ma tutti possono cercare di accrescere dentro di sé l'amore per il prossimo, rompendo quella prigione, stretta e orribile, in cui l'egoismo racchiude tanto spesso gli uomini.

Papa Giovanni XXIII predicava senza soste la pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale, come mezzo di santificazione propria e di redenzione per questo povero mondo, così tormentato da odi, rivalità, violenze, sopraffazioni ed ingiustizie.

Questo il frutto che noi possiamo trarre dalla festa di S. Girolamo, questo lo spirito che deve illuminare ed accendere la nostra anima. Le nostre conclusioni sono state forse più rapide di quanto era necessario, per non eccedere nella lunghezza; ma chi rifletta bene a quanto è stato detto potrà comprendere facilmente come la fedele imitazione di S. Girolamo conduca veramente l'anima verso il trionfo in lei della Grazia di Dio.



E' l'urna che si trova sotto la mensa dell'altare dedicato al Santo in Basilica.

Laico stupendo

Raoul Follereau, l'apostolo dei lebbrosi, dopo aver letto la vita di S. Girolamo, rimase tanto entusiasta che volle mettere per iscritto le sue riflessioni. Le vogliamo proporre a tutti i devoti, in occasione del ricordo del glorioso transito del Santo.

Straordinario questo Santo che spunta tra il laicismo del secolo XVI e prepara lo spiritualismo di chi, in stretto contatto con la Gerarchia, deve operare la «consecratio mundi».

Strana cosa che i biografi non hanno saputo sempre mettere a fuoco questa sua spiccatissima prerogativa.

Il colloquio con il mondo contemporaneo: tema fondamentale dell'attuale Pontefice cui ha dato avvio Papa Giovanni, ripropone prepotentemente in primo piano la figura e l'opera di S. Girolamo.

S. Girolamo fu e rimase laico e come tale ha operato meraviglie nella Chiesa di Dio al punto di suscitare una certa apprensione nel suo stesso direttore di spirito, il card. Carafa, divenuto poi Paolo IV.

Nessun biografo ci ha lasciato intendere, neppure vagamente, che in Lui ci fosse il benchè minimo desiderio del sacerdozio.

Quale il segreto di tanta sua vitalità al punto di essere giustamente definito «incendia-

rio della carità?» Quale il segreto della sua santità e il motivo della sua attualità?

Non ricchezza di mezzi suoi o conseguiti, anzi...

Si è forse calcata la mano su una certa sua agiatezza. Storicamente non risulta; basta tener presente la reale situazione familiare per cui l'arte di guerra per i Miani era anche questione di vivere.

Rifutò grosse somme da chiunque e declinò offerte di ospitalità che non fossero quelle dell'ospedale delle singole città o l'ospizio dei poveri.

Non straordinario talento organizzativo. C'è un non so che di spavalderia apostolica nelle sue fondazioni: una «imprudenza umana» notevole! Non misura le forze, spinto dal soffio di una carità incandescente e operativa al cento per cento.

Nessuna ambizione umana. L'aveva sepolta nelle acque rotolanti del Piave battenti i

perimetrali di sostegno della torre di Castelnuovo di Quero, nel mese della sua prigionia: la culla della sua rinascita spirituale.

La carità e solo la carità in tutte le misure e sotto tutti gli aspetti anche se poi si decanteranno per dare attività essenziale e specifica alla cura dei più poveri, gli orfani e gli abbandonati.

La sua carità non ha preclusioni e limiti: i malati più abbandonati; gli infermi più evitati; gli affamati che venivano dalla terra ferma e dagli isolotti della Laguna in cerca di pane; i derelitti quelli che oggi vengono chiamati con eufemismo «i figli della società»; i contadini e villici illetterati; gli appestati; i morti insepolti!

Si è dato tutto a tutti per tutti far salvi! E' proprio sul filo della testimonianza paolina la sua vita: tutto a tutti per tutti portare a Cristo!

Una carità organizzativa alle dipendenze strette della Gerarchia. Questo il suo merito, qui la novità o meglio il potenziamento di quella vivace e splendida novità che la Confraternita del Divino Amore aveva instaurato.

Ha stabilito un dialogo con il mondo di allora, al punto di attirare a Sè, laico e non dotto certamente, seguaci appartenenti anche al ceto colto e molti Sacerdoti.

Ha dimostrato che l'unione a Cristo con la sua Chiesa è la fonte delle attività prodigiose della carità. Non necessita il carattere sacerdotale di chi opera, ma la potenza di sentire il Cristo in chi si lascia sopraffare dalla Sua infinita carità. Monito per noi la sua vita, specie in questo rinnovato clima cui ha dato vita il Concilio Ecumenico.

Sono i laici che debbono operare la «consecratio mundi», cioè portare il Cristo in ogni ambiente, la Sua dottrina fra i dotti, la Sua legge fra i politici, il Suo amore ovunque. Tutti debbono ripetere il loro essere, vivere ed operare a Cristo!

Così ha fatto S. Girolamo!

Lui non è solo un Santo con l'S maiuscola,

da ammirare o da pregare: non è un Santo di comodo o di ricambio per quando le cose vanno male; è un Santo da imitare perchè il suo messaggio è decisamente attuale.

Imitarlo nel dialogo col mondo, la società e l'ambiente in cui viviamo.

Semplicemente; meglio, semplicisticamente, ma fermamente. Fare come ha voluto e saputo fare Lui.

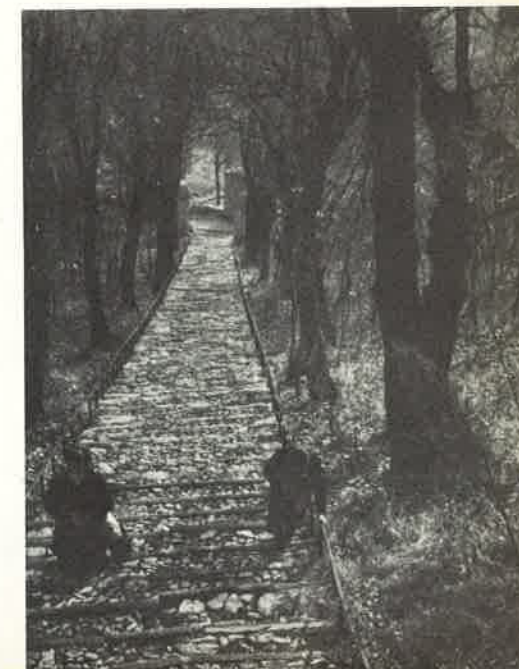
Benestante ha saggiamente amministrato prima, anche per riguardo ai figli del fratello Luca; ma ha poi lasciato tutto, nel 1531 per i poveri.

Di carattere fiero e vivace prima nella carriera militare; ha conservato questa indole per operare il bene tra i fratelli.

Avido di gloria e di successi prima; ha spinto poi alla gloria di Dio ogni attività, via via, senza programmazioni o piani pluriennali; come venivano le cose, con spirito cristianamente spavaldo, ma intriso di umiltà, esaltato dall'amore bruciante.

Che «laico» stupendo, S. Girolamo Emiliani.

Anche nei momenti di rigore invernale vi sono anime devote che salgono la Scala Santa in penitenza e preghiera.



INCONTRI ★ PELLEGRINAGGI ★ GRAZIE

DICEMBRE

3 La Signora Fumagalli visitò una parente, ammalata di cancro e degente all'ospedale.

Ritornata a casa riceve una telefonata:
— Come l'ha trovata? Immagino l'abbattimento!

— Proprio no. L'ho lasciata tranquilla e rassegnata.

— Anche se non può più avere la sua immancabile sigaretta?

— Gliene diedi io una buonissima. Le dissi: Sai, ti porto un regalo che ti piacerà sicuramente. Ti porto la Benedizione di S. Girolamo. Fu come buttar acqua sul fuoco. Sorrise e mi ringraziò con effusione.

6 Alle 16 arrivano due sposi.
... è un po' tardi, Padre!
Abbiamo fatto la Scala Santa. Ogni tan-

to ci facciam vedere per un obbligo verso S. Girolamo.

Il 21 luglio scorso venimmo qui e poi, due giorni dopo, un incidente. Eravamo in macchina. Un'altra macchina esce dallo Stop senza fermarsi e ci prende in pieno. La macchina nostra è distrutta e noi rimaniamo illesi!

7 Un commerciante, titolare di una Ditta di Lecco, dichiara:

— Sono diversi anni che me la cavo inaspettatamente. Vedo sempre oscura l'annata e i tempi mi si prospettano difficili. Alla fine mi trovo un risultato inaspettato. Non realizzo bilanci ottimi ma la situazione mi incoraggia invece di sommergermi. Attribuisco tutto alla grazia di S. Girolamo.

8 Un signore, che vuole mantenere l'incognita, fa un'offerta, in segno di ringraziamento a S. Girolamo.

GENNAIO

6 Secomandi Mauro, 4 anni, della Gallavese, sfuggendo ai genitori bevette acido muriatico. Lo portarono immediatamente all'ospedale. Dopo una giornata di degenza sembrava che tutto fosse normale e lo riportarono a casa. Il 23 dicembre il piccolo è preso da febbre forte e sembra morire. Di nuovo, d'urgenza, è ricoverato. Vi rimane fino al 24 dic. sera. Il professore nel consegnarlo ai parenti dice: «Guardate che è un miracolo. Non vidi mai nessuno che si sia salvato dopo aver bevuto acido muriatico. Il nonno venne a ringraziare S. Girolamo e a confidare che nel pericolo aveva invocato con tutto il cuore e piangendo l'aiuto del Santo.

La Signora Fumagalli, di Erba, viene a ringraziare S. Girolamo per la guarigione del bambino. Chiese la grazia un anno fa. Il piccolo era affetto da continue enfiagioni alle mani. Non v'era medico che lo guarisse. Guarì, invece, inaspettatamente, dopo che la mamma si rivolse a S. Girolamo.

Carenini Antonietta offre una catenina d'oro per grazia ricevuta - N. N. offre al Santuario due anelli preziosi in atto di riconoscenza a S. Girolamo per favori ottenuti.

Baroni Giuseppina, come segno di riconoscenza a S. Girolamo per aver goduto della sua protezione, offre un paio di orecchini d'oro.



Sono due ragazzi dell'oratorio di Maggiano che si sono impegnati, nel nuovo anno, a salire ogni venerdì la Scala Santa.

Il Corpo Musicale di Calozio che ogni anno condecora la processione nel giorno della festa della Madonna degli Orfani.



Il paese di S. Girolamo dalla Valletta.



All'ombra del Santuario

Un inconsueto addio al 1968

Un'idea geniale, con una vena di folclore, ha permesso che un gruppo di giovani, pieni di sano entusiasmo per la causa di Dio, sfidasse il rigore del freddo pungente della notte di S. Silvestro per dare addio in un modo inconsueto al '68.

Chi per le vie di Somasca notò il passaggio dei Novizi, cosa insolita per certe ore, si chiese: che sta succedendo?, e non pochi, incuriositi dalla novità poterono essere spettatori e capire il valore simbolico dell'iniziativa.

Mentre la Valle di S. Martino risuonava di botti, e canti più o meno nostalgici si levavano qua e là, più espressione di fumi alcoolici che di sentimenti umani, un coro ben nutrito si levava in preghiera là dove S. Girolamo sentì più a sé vicina la voce del Signore. Gradino... per gradino... quel coro di voci percorse la SCALA SANTA e sostò all'eremo quasi per gustare un momen-

to coi Santi che il «mondo passa e va disprezzato da buon senso»; e, per dirla con un illustre Docente dell'Università Cattolica, che volle essere partecipe della manifestazione, «sembrò che per un attimo quel gruppo di giovani volesse tirare sù sù, verso i valori dello Spirito, i sentimenti di tutti i devoti di S. Girolamo».

Il canto delle Litanie, accompagnato da una fiaccolata che si inerpica serpeggianti lungo lo scosceso pendio della rocca che porta al Castello dell'Innominato, unì la materia allo spirito, unì il calore delle fiamme al calore dei cuori di chi le agitava e faceva guizzare al vento quasi per trovare un'identità di espressione: bruciare le energie giovanili per ciò che veramente vale, appaga e resta.

Poi un'unica, maestosa vampata di fuoco raccolse in sé tutte le fiaccole e salutò l'anno nuovo.



NOVIZI 1968 - 69

Noviziato: un vocabolo difficile a spiegarsi. Neppure chi l'ha superato potrebbe darne un'idea completa. Un semplice schiarimento però lo possono dare coloro che lo stanno provando: i novizi.

In che consiste la loro vita? Nell'imparare a diventare religiosi e somaschi, ecco tutto. Per raggiungere tale scopo occorre appunto questo anno che in linguaggio proprio si chiama «di formazione». In che consiste? Nulla di eccezionale; una vita composta di tutte le azioni più comuni: preghiera, divertimento, lavoro, studio e attività varie. Il

tutto è naturalmente coordinato da una disciplina piuttosto serrata e dura. Non per questo i novizi perdono la serenità, tutt'altro. Essi sanno bene che il loro scopo non è diventare dei mistici dal collo torto; bensì si sforzano di essere il più pratici e concreti possibile. Naturalmente non mancano le scappatelle che sono all'ordine del giorno; ma non sono queste che rovinano ed i novizi lo sanno bene.

Sono tutti giovani, anzi giovanissimi e non hanno perso nulla di quello spirito che li accomuna a tutti i loro coetanei ed è proprio dei giovani; l'hanno valorizzato e vogliono essere giovani proprio là dove la difficoltà è più dura, non tanto per lo sforzo fisico quanto per quello cerebrale.

Questo è, in fondo, lo scopo del noviziato dal punto di vista dei novizi stessi: vivere in pieno la propria giovinezza, non tanto per sfruttarla quanto per farne una base per la vita, il che è dopo tutto il fine ultimo dei giovani.

Così si presentano per la prima volta i novizi. L'ingresso al noviziato non ha avuto più come cerimonia la vestizione, ma soltanto la consegna del Crocifisso e delle Regole.



Offerte per le Opere del Santuario

| | |
|----------------|----------|
| Fumagalli | L. 2.000 |
| Landini | » 2.000 |
| Misani | » 15.000 |
| Frigerio | » 50.000 |
| Nava | » 20.000 |
| Molteni | » 25.000 |
| Carsana | » 10.000 |
| Tubett. Ligure | » 10.000 |
| Bolis | » 10.000 |
| Pavanelli | » 5.000 |
| Lanfranche | » 5.000 |
| N. N. | » 5.000 |
| Lumone | » 8.000 |
| Ferrante | » 15.000 |
| Mandelli | » 5.000 |
| Panzeri | » 1.000 |
| Ghezzi | » 15.000 |
| Lanzetti | » 5.000 |
| Mauri | » 10.000 |
| Amigoni | » 5.000 |
| Spreafico | » 1.000 |
| Finazzi | » 10.000 |
| Amigoni | » 1.000 |
| Polvara | » 1.000 |
| Bonacina | » 5.000 |
| Arrigoni | » 20.000 |
| Conti | » 10.000 |

| | | | |
|---------------|-----------|-----------------|-----------|
| Luoni | L. 5.000 | Giovannardi | L. 50.000 |
| Arditi | » 3.000 | Sadino | » 5.000 |
| Amigoni | » 5.000 | Bolis | » 10.000 |
| V. P. | » 10.000 | Vanini | » 10.000 |
| Orlandi | » 5.000 | Castelnuovo | » 10.000 |
| N. N. | » 1.000 | Losa | » 10.000 |
| A. F. B. | » 5.000 | Lozza | » 10.000 |
| Milani | » 5.000 | Bonacina | » 10.000 |
| V. P. | » 3.000 | N. N. | » 10.000 |
| N. N. | » 1.000 | Bonaiti | » 10.000 |
| Mauri | » 4.000 | Scaglia | » 9.000 |
| Beretta | » 20.000 | Salvioni | » 15.000 |
| A. C. F. | » 5.000 | De Ponti | » 5.000 |
| Cattaneo | » 20.000 | Ghezzi | » 15.000 |
| Bonaiti | » 10.000 | Grassi | » 10.000 |
| Boghi | » 5.000 | Bonacina | » 3.000 |
| Taretto | » 5.000 | N. N. | » 30.000 |
| Barzano | » 3.000 | Amati | » 32.000 |
| Moro | » 20.000 | N. N. | » 10.000 |
| Centemero | » 25.000 | Longhi | » 3.000 |
| Bolis | » 10.000 | Moretti | » 2.000 |
| Milani | » 1.000 | Grassi | » 10.000 |
| Manzoni | » 5.000 | Benaglia | » 3.000 |
| Valsecchi | » 15.000 | Pozzoni | » 2.000 |
| N. N. | » 500 | P. B. | » 10.000 |
| Orsenigo | » 12.000 | N. N. | » 50.000 |
| Valsecchi | » 1.000 | Giovannardi | » 20.000 |
| P. B. | » 3.000 | Operaie Sintex | » 5.000 |
| N. N. | » 50.000 | Milani | » 10.000 |
| Guarnaroli G. | » 55.000 | Beretta | » 10.000 |
| Tancredi | » 5.000 | Ronchetti | » 5.000 |
| Mazzola | » 10.000 | C. G. | » 10.000 |
| Bernelli | » 15.000 | Bonacina | » 10.000 |
| Redaelli | » 10.000 | Dell'Oro | » 10.000 |
| N. N. | » 5.000 | Frigerio | » 10.000 |
| Colombo | » 2.000 | N. N. | » 5.000 |
| N. N. | » 10.000 | Albani | » 3.000 |
| Montagna | » 5.000 | Civardi | » 5.000 |
| P. B. | » 20.000 | Plebani | » 20.000 |
| N. N. | » 2.000 | Ripamonti | » 5.000 |
| B. C. | » 100.000 | N. N. | » 10.000 |
| Valsecchi | » 2.000 | Santambrogio A. | » 5.000 |
| Gilardi | » 1.000 | | |
| Anghileri | » 10.000 | | |
| Della Vecchia | » 10.000 | | |
| Conti | » 5.000 | | |
| Bolis | » 5.000 | | |
| Colombo | » 10.000 | | |
| N. N. | » 1.000 | | |

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.

Celebrazioni del Glorioso transito di **S. Girolamo**

Inizio della Novena

Mercoledì 29 Gennaio

- ore 17 S. Messa distinta
- ore 20 Liturgia della Novena, Benedizione Eucaristica

Vigilia della Festività

Venerdì 7 Febbraio

- ore 15 Trasporto delle SS. Reliquie all'altare Maggiore
Primi Vespri solenni
- ore 20 S. Messa Vespertina

Glorioso transito del Santo

Sabato 8 Febbraio

- ore 5 Inizio celebrazione di SS. Messe continuate
- ore 8 S. Messa Prelazia
- ore 10 Solenne Pontificale di S. Ecc.za Mons. Clemente
Gaddi, arcivescovo di Bergamo
- ore 15 Vespri solenni officiati dal Rev.mo Mons. Enrico Assi,
Prevosto di Lecco - segue Benedizione Eucaristica.
- ore 18 S. Messa distinta - Solenne riposizione dell'Urna,
trasportata processionalmente all'altare del Santo

Festa di S. Girolamo al Santuario della Valletta

Domenica 9 Febbraio

- ore 9 S. Messa distinta
- ore 15 Supplica al Santo e bacio della Reliquia

Nei primi giorni di ottobre dell'anno scorso, moriva improvvisamente a Pescate la Sig.na BAGGIOLI EVANGELINA, fervente devota di S. Girolamo. Dalla sua casa, sull'altra sponda del lago, poteva contemplare i luoghi sacri alla memoria di S. Girolamo e non mancava di recarvisi spesso in atto di preghiera e penitenza.

Ha voluto anche in morte testimoniare il suo affetto al Santuario divenendone una benefattrice.

Dalle pagine del nostro periodico, al quale teneva molto la Sig.na Baggioli, esprimiamo in nome di S. Girolamo la nostra gratitudine e preghiamo per la felicità eterna della sua anima e dell'anima dei suoi cari.



“IN MEMORIAM,,

1968

Il mattino del 12 gennaio spirava la Sig.ra Bolis Erminia, di Somasca, mamma del nostro P. Ermanno. La misteriosa volontà di Dio ha voluto farsi sentire col dolore e inaspettatamente al carissimo Padre che per diciassette anni ha dato generosamente il meglio di se stesso nelle opere della missione somasca del Centro America. Proprio mentre si trovava qui a Somasca, vicino ai suoi cari dopo tanti anni, per un periodo di riposo e convalescente, Dio ha voluto portarsi via con sè, sotto gli occhi del figlio, la carissima mamma.

Invochiamo il premio dei giusti per la mamma defunta che ha quotidianamente offerto a Dio il sacrificio del figlio lontano in missione. Ci sentiamo fraternamente vicini al carissimo P. Ermanno nel momento del dolore e chiediamo l'assistenza del «suo» S. Girolamo per lui e i suoi cari.



A tutti i nostri Abbonati

Ecco a voi il motto programmatico per l'anno 1969: OGNI ABBONATO UN ALTRO ABBONATO.

Preghiamo i nostri amici, i devoti e gli ammiratori di S. Girolamo Emiliani, di far vedere a parenti e conoscenti il Bollettino del Santuario, con l'invito a diventare fervidi sostenitori.

| | |
|-------------------------|----------|
| Abbonamento ordinario | L. 1.000 |
| Abbonamento sostenitore | L. 2.000 |
| Abbonamento benemerito | L. 5.000 |

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6-8-10-17 • alla Valletta: ore 9

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Buseti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 78.10.43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)

